

SULLE NUOVE NORME IN MATERIA DI PENSIONE

Nella stanza buia un fascio di luce entrò silenzioso attraverso le imposte di legno. L'uomo aveva gli occhi già aperti.

Come accadeva da qualche tempo, non aveva più bisogno di alcuna sveglia insolente, poco dopo l'alba il suo sguardo iniziava ad inebriarsi di luce e pulviscolo. Si alzò lentamente dal suo letto e si diresse verso la porta-finestra che aprì con entrambe le mani: uscì per qualche secondo. L'aria era gelida e la leggera brezza mattutina gli accarezzò il volto dolente; fissò le colline a lui di fronte che sembravano salutarlo. Entrò in casa ed iniziò il rituale di ogni giorno: fece colazione, una doccia calda e si vestì.

Uscì sereno dall'appartamento con la sua fedele valigetta di pelle nera. Prese il tram numero dieci che in cinque minuti lo portò nella piazza dove si trovava la posta centrale. Entrò nel palazzo di fronte, come d'accordi, e salì lentamente all'ultimo piano. Uscì in terrazza mentre una folata di vento gelido gli fece cadere il cappello per terra: lo prese, e piegandolo con poca cura lo infilò nell'ampia tasca del suo cappotto rigorosamente nero. S'avvicinò ai bordi della terrazza, diede un'occhiata giù verso la piazza e s'inginocchiò.

Aprì la valigetta, ne trasse fuori diversi aggeggi e con meticolosa attenzione montò un piccolo fucile. Dei piccioni gli vennero vicino; tentò di accarezzarne uno che fuggì imprecando per non aver ricevuto alcuna briciola. L'uomo si appostò con la massima attenzione per stare il più possibile comodo, ed iniziò a prendere la mira.

Una folto gruppo di anziani entrava ed usciva dagli uffici postali, era il giorno in cui ricevevano la pensione. Uno di loro, il prescelto dalla commissione affari interni del governo, stava salutando un amico quando si accasciò morente a terra. Era stato raggiunto da una pallottola sparata da un fucile posto all'ultimo piano dell'edificio di fronte alla posta.

L'uomo smontò il suo attrezzo e riscese le scale del palazzo, mentre tentava di indossare il suo stropicciato copricapo. Attese nuovamente il tram numero dieci per tornare a casa. Il mezzo arrivò affollato di gente, salì lo stesso e timbrò il biglietto. Un ragazzo sui quindici anni lo fece accomodare, riconoscendo il lui un uomo piuttosto anziano. L'uomo, sedendosi, cominciò a pensare al suo avvenire.

Era veramente vecchio. Ma quello che lo fece preoccupare di più, non era affatto l'età in sé, ma le conseguenze che ne sarebbero venute: fra qualche mese sarebbe dovuto andare in pensione, e probabilmente, un suo sostituto lo avrebbe freddato una mattina in uno dei tanti uffici postali.

Scese dal tram, socchiudendo un attimo gli occhi, e mentre pensava al suo domani si diresse lentamente verso casa.